Conto corrente con la Posta

GAZZETTA UFFICIALE
DEL REGNO D'ITALIA

PARTE PRIMA

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Anno 73° — Roma - Giovedì, 22 settembre 1932 - Anno X — Numero 220

ERRATA-CORRIGE

Nella stampa del testo del R. decreto-legge 23 maggio 1932, n. 832, concernente le norme per l'accettazione degli agglomeranti idraulici e per la esecuzione delle opere in conglomerato cementizio, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 169 del 23 luglio 1932, sono stati omessi, nella formola con la quale termina il primo comma del n. 30 del capo IV della parte II delle prescrizioni (pag. 3467 della detta *Gazzetta*), gli indici delle varie sezioni resistenti. Tale formola va pertanto rettificata come segue:

$$F = F_0 + 10\ F_m + 30\ F_i$$

SOMMARIO

LEGGI E DECRETI

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

SUPPLEMENTI ORDINARI

SUPPLEMENTO ALLA « GAZZETTA UFFICIALE » N. 220 DEL 22 SETTEMBRE 1932-X:

Bollettino delle obbligazioni, delle cartelle e degli altri titoli estratti per il rimborso e pel conferimento di premi n. 57: **« Lariana » Società anonima in Como per la navigazione sul lago di Como:** Elenco delle obbligazioni sorteggiate il 5 settembre 1932. — **Banca industriale, in Trento:** Elenco delle obbligazioni sorteggiate nella 18ª estrazione del 6 settembre 1932.

LEGGI E DECRETI

REGIO DECRETO 23 giugno 1932, n. **1158.**

Determinazione del contributo dovuto dal comune di Caserta in applicazione dell'art. 55, lettera b), del testo unico delle leggi sull'istruzione elementare.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Veduto il R. decreto 18 ottobre 1927, che stabilisce le sedi dei Provveditorati agli studi e le relative circoscrizioni, ed il R. decreto 2 dicembre 1928 che lo modifica;
Veduto l'art. 18 del R. decreto-legge 4 settembre 1925, n. 1722;
Veduti gli articoli 55 e 56 del testo unico approvato con R. decreto 5 febbraio 1928, n. 577;
Veduti gli elenchi dei posti d'insegnante di scuole classificate e non classificate, legalmente istituiti ed esistenti al 1° gennaio 1929 in alcuni Comuni della provincia di Napoli, elenco compilato dal Regio Provveditore agli studi di Napoli;
Veduto il R. decreto 6 maggio 1928, n. 1177;
Veduto l'art. 2 del R. decreto 14 settembre 1931, n. 1175;
Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'educazione nazionale, di concerto con quello per le finanze;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È approvata la liquidazione del contributo che il comune di Caserta deve versare annualmente alla Regia tesoreria dello Stato in applicazione dell'art. 55, lettera *b*), del testo unico approvato con R. decreto 5 febbraio 1928, n. 577, il cui ammontare rimane stabilito, per il periodo 1° gennaio 1929-31 dicembre 1931, nella somma indicata nell'elenco che, d'ordine Nostro, viene annesso al presente decreto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare come legge dello Stato.

Dato a San Rossore, addì 23 giugno 1932 - Anno X

VITTORIO EMANUELE.

GIULIANO — MOSCONI.

Visto, *il Guardasigilli:* DE FRANCISCI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 17 settembre 1932 - Anno X
Atti del Governo, registro 324, foglio 88. — MANCINI.

ELENCO delle somme che sottoindicati Comuni devono annualmente versare alla R. Tesoreria dello Stato, in applicazione dell'art. 55, lettera b), del testo unico delle leggi sull'istruzione elementare, approvato con R. decreto 5 febbraio 1928, n. 577, per il periodo 1° gennaio 1929-31 dicembre 1931.

Numero d'ordine	COMUNI	Numero delle scuole classificate e non classificate esistenti in ciascun Comune	Contributi a carico di ciascun Comune — per ogni posto di scuola classificata e non classificata	Contributi a carico di ciascun Comune — Totale
	I. — Provincia di NAPOLI.			
1	Caserta per gli ex comuni di Casagiove, S. Leucio, S. Marco Evangelista e S. Nicola la Strada	29	800	23.200

Visto, d'ordine di Sua Maestà il Re:

Il Ministro per le finanze: MOSCONI.
Il Ministro per l'educazione nazionale: GIULIANO.

REGIO DECRETO 23 giugno 1932, n. **1159.**

Modifiche dei ruoli del personale delle Regie scuole secondarie di avviamento professionale.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Veduta la legge 7 gennaio 1929, n. 8;
Veduto il R. decreto-legge 6 ottobre 1930, n. 1379, convertito in legge con la legge 22 aprile 1932, n. 490;
Veduto il Nostro decreto 25 giugno 1931, n. 951, che approva i ruoli del personale delle Regie scuole secondarie di avviamento professionale;
Veduto il successivo Nostro decreto 23 novembre 1931, n. 1702, che apporta modificazioni all'art. 2 del citato decreto 25 giugno 1931, n. 951;
Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'educazione nazionale, di concerto con quello per le finanze;
Abbiamo decretato e decretiamo:

All'art. 2 del predetto decreto 25 giugno 1931, n. 951, già modificato col decreto 23 novembre 1931, n. 1702, è sostituito il seguente articolo:
« A decorrere dal 1° luglio 1931 fino al 15 settembre 1933 sono istituiti i ruoli dei direttori, degli insegnanti e del per-

sonale tecnico e di servizio delle Regie scuole secondarie di avviamento professionale come appresso:

Direttori (salva l'applicazione dell'art. 41 del R. decreto-legge 6 ottobre 1930, n. 1379) . . . . n. 397
Insegnanti di lingua italiana, storia, geografia, cultura fascista . . . . n. 833
Insegnanti di matematica, elementi di scienze fisiche e naturali, e di igiene . . . . n. 605
Insegnanti di elementi di scienze applicate, di tecnologia e costruzioni . . . . n. 93
Insegnanti di scienze applicate, di agricoltura e di industrie agrarie, di zootecnia, di contabilità agraria e disegno professionale . . . . n. 68
Insegnanti di computisteria, ragioneria e pratica commerciale . . . . n. 224
Insegnanti di contabilità, economia domestica ed elementi di merceologia (di regola l'insegnamento è invece affidato per incarico) . . . . n. 12
Istruttori pratici (salva l'applicazione dell'art. 41 del Regio decreto-legge 6 ottobre 1930, n. 1379) . . . . n. 241
Bidelli . . . . n. 12

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare come legge dello Stato.

Dato a San Rossore, addì 23 giugno 1932 - Anno X

VITTORIO EMANUELE.

GIULIANO — MOSCONI.

Visto, *il Guardasigilli*: DE FRANCISCI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 17 settembre 1932 - Anno X
Atti del Governo, registro 324, foglio 85. — MANCINI.

REGIO DECRETO 13 agosto 1932, n. 1160.
Intitolazione del Regio laboratorio-scuola di Vibo Valentia al nome di Alessandro Mussolini.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto il Nostro decreto 16 ottobre 1924, n. 2217, riguardante il riordinamento del Regio laboratorio-scuola in Vibo Valentia;
Viste le deliberazioni del Consiglio d'amministrazione e del Collegio degli insegnanti e dei capi officina del predetto Laboratorio-scuola, del podestà di Vibo Valentia e del Direttorio della locale Sezione fascista, con le quali si fanno voti a che il Laboratorio-scuola sia intitolato al nome di Alessandro Mussolini;
Visto il parere favorevole del Regio provveditore agli studi per la Calabria;
Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'educazione nazionale;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Il Regio laboratorio-scuola in Vibo Valentia assume la denominazione di Regio laboratorio-scuola « Alessandro Mussolini ».

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare come legge dello Stato.

Dato dalla R. nave *Savoia*, addì 13 agosto 1932 - Anno X

VITTORIO EMANUELE.

ERCOLE.

Visto, *il Guardasigilli*: DE FRANCISCI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 17 settembre 1932 - Anno X
Atti del Governo, registro 324, foglio 93. — MANCINI.

REGIO DECRETO 4 agosto 1932, n. 1161.
Trasformazione del fine inerente al patrimonio del Monte di pietà esistente nella frazione Poggio S. Marcello del comune di Castelplanio.

N. 1161. R. decreto 4 agosto 1932, col quale, sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro, Ministro per l'interno, il fine inerente al patrimonio del Monte di pietà esistente nella frazione Poggio S. Marcello del comune di Castelplanio è trasformato a favore della locale Congregazione di carità, con l'obbligo di erogare le rendite di tale patrimonio per il mantenimento di ammalati poveri residenti in detta frazione.

Visto, *il Guardasigilli*: DE FRANCISCI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 14 settembre 1932 - Anno X

REGIO DECRETO 4 agosto 1932, n. 1162.
Approvazione dello statuto organico della Congregazione di carità di Claut.

N. 1162. R. decreto 4 agosto 1932, col quale, sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro, Ministro per l'interno, è approvato, con una modifica, lo statuto organico della Congregazione di carità di Claut (provincia di Bolzano).

Visto, *il Guardasigilli*: DE FRANCISCI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 14 settembre 1932 - Anno X

REGIO DECRETO 4 agosto 1932, n. 1163.
Approvazione dello statuto organico dell'Opera pia « Legato cav. Carlo Cazzani » con sede in Zerbolò.

N. 1163. R. decreto 4 agosto 1932, col quale, sulla proposta del Capo del Governo, Primo Ministro, Ministro per l'interno, è approvato, con alcune modifiche, lo statuto organico dell'Opera pia « Legato cav. Carlo Cazzani », con sede in Zerbolò (provincia di Pavia).

Visto, *il Guardasigilli*: DE FRANCISCI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 14 settembre 1932 - Anno X

REGIO DECRETO 25 agosto 1932, n. 1164.
Modificazioni allo statuto della « Fondazione Buonamici » a favore dei giovani studenti di Dicomano e Sangodenzo.

N. 1164. R. decreto 25 agosto 1932, col quale, sulla proposta del Ministro per l'educazione nazionale, vengono apportate alcune modifiche allo statuto della « Fondazione Buonamici » a favore dei giovani studenti di Dicomano e Sangodenzo, approvato con R. decreto 29 luglio 1923, n. 1791.

Visto, *il Guardasigilli*: DE FRANCISCI.
Registrato alla Corte dei conti, addì 14 settembre 1932 - Anno X

DECRETO MINISTERIALE 29 agosto 1932.
Data di estrazione della tombola nazionale concessa a favore dell'Ospedale « Vittorio Emanuele » di Catania ed approvazione del relativo piano-regolamento.

IL MINISTRO PER LE FINANZE

Vista la legge 5 gennaio 1931, n. 35;
Visto il decreto Ministeriale 7 settembre 1931-IX, registrato alla Corte dei conti il 1° ottobre 1931, registro 8 Finanze, foglio n. 59;
Visto il decreto di S. E. il Capo del Governo in data 31 gennaio 1932-X, con cui fu autorizzata la concessione, tra le altre, di una tombola nazionale a favore dell'Ospedale civico « Vittorio Emanuele » di Catania, per l'importo di lire 4.000.000;
Vista l'istanza in data 11 agosto corrente anno, con cui l'Ente predetto ha chiesta l'approvazione del piano e regolamento della tombola;
Visto il regolamento sul servizio del lotto approvato con R. decreto 9 agosto 1926, n. 1601;

Decreta:

Art. 1.

È autorizzato lo svolgimento, in base al piano-regolamento annesso al presente decreto, della tombola nazionale concessa col decreto in data 31 gennaio 1932-X di S. E. il Capo del Governo a favore dell'Ospedale civico « Vittorio Emanuele » di Catania.

Art. 2.

L'Ospedale concessionario e, per esso, la Commissione esecutiva, costituita come all'art. 2 del piano-regolamento, con domicilio legale in Roma, piazza del Gesù n. 48, è autorizzata ad emettere, per l'esecuzione della tombola, n. 1.000.000 di cartelle unitarie, al prezzo di L. 2 ognuna, e n. 1.200.000 riunite in biglietti di tre cartelle, al prezzo di L. 5 al biglietto, le une e gli altri da staccarsi da appositi registri a matrice, nonchè ad assegnare, in conformità del piano di esecuzione, una serie di premi pel complessivo importo di L. 500.000.
La Commissione esecutiva delibererà ed eseguirà tutti gli atti relativi all'emissione ed al collocamento delle cartelle e dei biglietti.

Art. 3.

L'estrazione della tombola sarà effettuata in Roma nel giorno 24 novembre 1932-XI, in luogo da destinarsi da S. E. il prefetto di Roma, delegato da quello di Catania a sovraintendere ed invigilare sullo svolgimento delle operazioni relative, con tutte le formalità di legge ed alla presenza di una Commissione composta dello stesso prefetto di Roma o di un suo delegato, presidente, da un funzionario superiore da designarsi dal Ministero delle finanze e da un delegato dell'Ente concessionario.
Le funzioni di segretario saranno affidate ad un funzionario della Prefettura di Roma.
La Commissione di vigilanza presenzierà le operazioni con le quali, prima dell'estrazione, verrà provveduto alla raccolta e custodia delle matrici, delle cartelle e dei biglietti emessi, e, nei termini stabiliti dal piano, alla raccolta e custodia delle cartelle invendute, nonchè le altre relative alla verifica delle cartelle vincenti, all'assegnazione e liquidazione dei premi.
Le spese di qualsiasi genere inerenti alla tombola di che trattasi, saranno a carico dell'Ente concessionario e, per esso, della Commissione esecutiva.

Art. 4.

A garanzia dell'integrale pagamento dei premi e della tassa di bollo dovuta, saranno costituiti, a cura dell'Ente concessionario e, per esso, della Commissione esecutiva, i depositi cauzionali di cui all'art. 6 del su richiamato decreto Ministeriale 7 settembre 1931-IX.

Art. 5.

Al prefetto di Roma è deferita, ad ogni effetto, insieme con la legale rappresentanza della Commissione di vigilanza, cui presiede, l'alta sorveglianza su tutte le operazioni relative allo svolgimento della tombola, di cui al presente decreto; egli potrà esigere dalla Commissione esecutiva l'adozione di quei provvedimenti che ritenesse necessari a tutela della fede pubblica, per quanto riguarda specialmente il controllo della vendita delle cartelle, la custodia delle somme introitate dalla vendita stessa, dei tronchi delle matrici e delle cartelle invendute, nonchè il pagamento dei premi.
Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti e quindi pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 29 agosto 1932 - Anno X

Il Ministro: JUNG.

Piano e regolamento per la esecuzione della tombola nazionale a beneficio dell'Ospedale civico « Vittorio Emanuele » di Catania.

Art. 1.

Le cartelle per un importo complessivo di L. 4.000.000 saranno 2.200.000 così ripartite:
N. 1.000.000 unitarie al prezzo di L. 2 ciascuna, compresa la tassa di bollo, importo L. 2.000.000;
N. 1.200.000 riunite in biglietti di tre cartelle a L. 5 a biglietto, compresa la tassa di bollo, importo L. 2.000.000.
I registri delle cartelle unitarie saranno:
N. 5000 da venti cartelle, pari a cartelle n. 100.000;
N. 18.000 da cinquanta cartelle, pari a cartelle n. 900.000.
I registri dei biglietti saranno:
N. 10.000 ed ognuno di essi conterrà n. 40 biglietti, ossia 120 cartelle, pari a cartelle n. 1.200.000.
Un modello delle cartelle e dei vari tipi di registri sarà rimesso al Ministero delle finanze, Direzione generale dei monopoli di Stato - Divisione lotto per la preventiva approvazione.
Ogni cartella predisposta in modo da contenere dieci numeri in altrettante caselle, porterà, oltre lo speciale numero progressivo dall'1 al 20, dall'1 al 50, dall'1 al 120, secondo che trattisi di registri da 20, 50 e 120 cartelle ciascuno, anche due bolli impressi in guisa che parte di essi affetti la relativa matrice, l'uno del Ministero delle finanze, l'altro dell'Ente concessionario.

Art. 2.

A cura della Commissione esecutiva composta dei signori cav. dott. Rosario Brancati, commissario prefettizio dell'Ospedale civico « Vittorio Emanuele » di Catania, o persona da lui delegata, comm. Cesare Augusto Ristori e commendator Romolo Bellacci, domiciliati legalmente in Roma, piazza del Gesù n. 48, e con le garanzie che si stimerà opportuno di adottare, le cartelle saranno poste in vendita parte in bianco e parte coi dieci numeri già scritti ed anche dattilografati o stampati, a mezzo di speciali incaricati, che potrebbero anche essere i banchi lotto, i rivenditori di priva-

tive, nonchè i titolari ed ufficiali postali e telegrafici del Regno, sempre quando se ne ottenga la facoltà dalle Amministrazioni competenti. I biglietti contenenti tre cartelle saranno invece posti in vendita coi numeri già stampigliati.

I tronchi (matrici) dei registri affidati agli incaricati di Provincia, dovranno essere spediti gradualmente, man mano che i registri restano esauriti e soltanto le matrici delle cartelle vendute in ultimo ed i registri invenduti, potranno bensì arrivare a destino nella mattinata dello stesso giorno di estrazione, ma, qualunque sia il mezzo di spedizione, dovranno pervenire, ogni eccezione rimossa, alla Commissione esecutiva, non più tardi delle ore dieci del detto giorno. Gli incaricati della vendita nella città di Roma, eseguiranno gradualmente la consegna delle matrici e dei registri suddetti, ma in guisa che essa consegna resti completamente esaurita un'ora prima di quella fissata per la estrazione stessa. La Commissione di vigilanza, nominata dal Ministero delle finanze, adotterà il mezzo più adatto e semplice per la recezione dei tronchi delle cartelle, in modo da poter dichiarare, prima della estrazione, nulli i registri che non le fossero stati presentati dalla Commissione esecutiva predetta, e ne pubblicherà immediatamente l'elenco nell'albo della Prefettura. A cura della Commissione esecutiva sarà dato avviso dei registri annullati entro i primi cinque giorni successivi alla eseguita estrazione dei numeri, ai singoli incaricati della vendita delle cartelle, che ebbero in consegna i registri stessi, affinchè, mediante avviso scritto o stampato, da tenersi esposto sia all'interno come all'esterno del proprio locale, possano farne prendere conoscenza agli acquirenti delle cartelle per domandare il rimborso delle cartelle appartenenti ai registri dichiarati nulli, con l'esibizione delle cartelle medesime, purchè richiesto alla Commissione esecutiva entro i quaranta giorni da quello della estrazione definitiva. Di ciò deve essere fatto speciale cenno nelle annotazioni a tergo delle cartelle.

Art. 3.

La somma destinata per i premi sarà di L. 500.000 e divisa come appresso:

L. 40.000 divise fra tutte le cartelle che avranno fatto la cinquina, ossia che abbiano segnato i cinque numeri in fila, tanto nella prima che nella seconda riga, entro i primi quindici numeri sorteggiati, ossia non oltre il quindicesimo estratto;

L. 250.000 al vincitore della prima tombola;

L. 40.000 al vincitore della seconda tombola;

L. 130.000 verranno assegnate in parti uguali ai possessori delle altre cartelle i cui numeri risultino tutti compresi fra quelli estratti a termine del successivo articolo;

L. 40.000 infine quale premio di consolazione da ripartirsi fra i possessori di cartelle non contenenti alcuno dei 45 numeri estratti.

Art. 4.

Il premio della cinquina spetterà a quella od a quelle cartelle che entro i primi quindici numeri estratti, avranno segnato cinque numeri in fila dei dieci numeri di cui è composta la cartella, nella prima o seconda riga.

I premi della prima e seconda tombola saranno attribuiti a quelle cartelle che avranno conseguito la vincita col minor numero di estratti. Se con lo stesso numero riuscissero vincitrici due o più cartelle, il relativo premio verrà distribuito in parti uguali tra i rispettivi possessori. Dopo l'assegnazione della seconda tombola, parteciperanno al riparto del premio di ripartizione di L. 130.000 i possessori di cartelle i cui dieci numeri risulteranno coperti per effetto dell'intero sorteggio, sia che questo possa essere limitato al 45° numero, sia che debba essere proseguito con le estrazioni sussidiarie di cui all'articolo seguente. I premi della cinquina e di consolazione saranno assegnati in ogni caso per effetto della prima estrazione. Qualora nei primi quindici numeri estratti non si verificasse alcuna cinquina, l'importo del premio stabilito per la stessa andrà ad aumentare il premio della tombola di ripartizione.

Art. 5.

La tombola sarà fatta con 90 numeri, dall'1 al 90, imbussolati in apposita urna alla presenza del pubblico in quella località che sarà prescelta dalla Commissione esecutiva di accordo col signor prefetto di Roma. Saranno estratti successivamente 45 numeri annunziandoli per ordine di sorteggio. Se entro quindici giorni dopo quello della estrazione non saranno presentate alla Commissione di vigilanza le cartelle vincenti la prima e la seconda tombola, e almeno 4 cartelle partecipanti al riparto del premio di ripartizione delle L. 130.000, dieciotto giorni dopo la estrazione si sorteggeranno altri 10 numeri, e così di seguito. Quanto sopra ad evitare che i vincenti il premio di ripartizione possano conseguire una vincita superiore a quanto è stabilito per la seconda tombola. Le cartelle che potranno partecipare al premio di cinquina e di consolazione indipendentemente dalle eventuali successive estrazioni, dovranno essere prodotte entro 15 giorni dall'estrazione primitiva con le formalità e le penalità stabilite con l'articolo seguente per le cartelle concorrenti agli altri tre premi.

Art. 6.

Chiunque crederà di aver diritto ad uno dei premi, dovrà consegnare o far pervenire in lettera raccomandata od assicurata alla Commissione di vigilanza la cartella relativa, annotandovi sul retro il proprio nome, cognome, paternità e domicilio. Perderanno ogni diritto al conseguimento dei premi, le cartelle che pervenissero alla Commissione predetta dopo il 15° giorno dalla estrazione, per effetto della quale si conseguì la vincita.

Art. 7.

I verbali delle estrazioni dovranno compilarsi in quattro originali, rispettivamente per il Ministero delle finanze, per il prefetto di Roma, per la Commissione di vigilanza, e per la Commissione esecutiva. Al verbale della prima estrazione dovrà unirsi l'elenco dei registri annullati.

Art. 8.

A cura della Commissione di vigilanza i numeri estratti verranno immediatamente telegrafati al rappresentante della Commissione esecutiva, esistente nei principali capoluoghi di Provincia, affinchè li renda subito di pubblica ragione.

Il bollettino ufficiale dei numeri estratti, vidimato dal presidente della Commissione di vigilanza, sarà immediatamente stampato e susseguentemente distribuito in tutti i comuni e città ove siansi vendute le cartelle.

Art. 9.

A garanzia dell'integrale pagamento dei premi e della tassa di bollo dovuta, verranno dalla Commissione esecutiva tempestivamente eseguiti i prescritti depositi cauzionali.

Art. 10.

I premi della cinquina, di ripartizione e di consolazione saranno pagabili a partire dal 25° giorno dopo quello della estrazione, presso la sede della Commissione esecutiva, sia direttamente, sia a mezzo di vaglia cambiario intestato alla persona corrispondente al nome, cognome, paternità scritti dietro la cartella vincitrice. L'importo dei premi suddetti che non fosse stato ritirato per qualsiasi ragione dai rispettivi vincitori, entro 180 giorni da quello della avvenuta estrazione, s'intende prescritto e l'importo stesso andrà a favore dell'Ente beneficato.

Verranno distinte le cartelle riguardanti i suddetti premi in tre separati elenchi, in ordine stretto di registro, le quali verranno ammesse a pagamento mediante indicazione in termine di ciascun elenco « Visto buono » da parte di tutti i signori componenti la Commissione di vigilanza ed avranno effetto con tre separati ordinativi firmati dal sig. presidente della Commissione stessa, dovendo risultare in ciascun ordinativo il quantitativo delle cartelle ammesse a pagamento, e di cui è formato ogni elenco. I premi delle prime due tombole saranno pagati in Roma personalmente ai rispettivi vincitori presso la Commissione esecutiva, piazza del Gesù, n. 48. Se il vincitore di uno dei premi delle due tombole non si presentasse a riscuotere la somma spettantegli entro i 10 giorni successivi al 25° dalla estrazione, la detta somma sarà depositata, a suo nome, presso la Cassa depositi e prestiti, mediante polizza che sarà custodita presso il prefetto di Roma.

Art. 11.

Gli acquirenti delle cartelle dovranno personalmente accertarsi della regolarità e della perfetta corrispondenza dei numeri segnati nella cartella stessa ed in matrice conformemente a quanto è stabilito per il giuoco del lotto pubblico con l'art. 21 del nuovo testo unico delle leggi sul lotto, approvato con R. decreto 29 luglio 1925, n. 1456. Ove non siavi corrispondenza fra cartella e matrice, o in una stessa cartella o matrice siavi ripetizione di numeri, le cartelle così irregolari saranno di nessun effetto.

Art. 12.

Le spese di qualsiasi genere inerenti alla tombola saranno sostenute dall'Ente concessionario e per esso dalla Commissione esecutiva.

Roma, 11 agosto 1932 - Anno X

p. *La Commissione esecutiva*: CESARE AUGUSTO RISTORI.

Visto, si approva.

Roma, 29 agosto 1932 - Anno X

Il Ministro per le finanze.
JUNG.

(6529)

DECRETI PREFETTIZI:
Riduzione di cognomi nella forma italiana.

N. 1851 B.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto legge anzidetto;

Ritenuto che i cognomi « Bestiach » e « Miclaucich » sono di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge devono riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome della sig.a Bestiach Domenica ved. di Giovanni, figlio del fu Michele e della fu Valicich Mattea, nata a Capodistria il 12 gennaio 1857 e abitante a Capodistria, sono restituiti a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Bestiaco » e « Nicolacci » (Bestiaco ved. Domenica nata Nicolacci).

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessata a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 25 novembre 1930 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(4511)

N. 507 P.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Pamich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Pamich Giovanni, figlio del fu Santo e della fu Ujcich Antonia, nato a Pola il 22 maggio 1885 e abitante a Pola, via Inghilterra n. 30, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Pami ».

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 17 novembre 1930 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(4513)

N. 506 P.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926,

che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che il cognome « Pamich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Pamich Gioseffa, figlio del fu Santo e della fu Ujcich Antonia, nato a Pola il 7 agosto 1887 e abitante a Pola, via Dignano n. 19, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Pami ».

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 17 novembre 1930 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(4514)

N. 513 P.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che il cognome « Pamich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Pamich Rocco, figlio del fu Antonio e della fu Banco Agata, nato a S. Pietro in Selve (Antignana) il 25 marzo 1887 e abitante a Pola, via Bradamante, 422, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Pami ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Milotich Antonia di Francesco e di Tumpich Lucia, nata a Gallignana il 24 febbraio 1890 ed al figlio Francesco, nato a Hollabrunn il 15 febbraio 1918 ed ai figli, nati a Pola: Emilia, il 23 dicembre 1908; Domenico, il 10 dicembre 1920; Maria, il 16 febbraio 1923.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 17 novembre 1930 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(4515)

P. 503 P.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che il cognome « Pagliar » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Pagliar Michele, figlio di Giovanni e di Adamich Giovanna, nato a Barbana il 1° agosto 1899, e abitante a Pola, via Francia n. 12, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Pagliaro ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Poropat Elena di Giovanni e di Ribarich Orsola, nata a Vodizze di Castelnuovo il 9 novembre 1899, ed ai figli: Maria, nata a Dignano il 5 maggio 1921; Milan, nato in Alture il 20 gennaio 1923; Albina, nata a Pola il 12 ottobre 1925.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 17 novembre 1930 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(4516)

N. 500 P.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che il cognome « Paicovich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Paicovich Antonio, figlio del fu Antonio e della fu Hreglia Maria, nato a Sanvincenti il 10 febbraio 1881 e abitante a Pola, Monte Grande n. 497, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Pacconi ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Lukacich Giovanna fu Giovanni e fu Zatella Eufemia, nata a Marzana il 1° novembre 1881, ed alle figlie, nate a Gallesano: Anna, il 16 settembre 1919; Maria, il 25 aprile 1924.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 17 novembre 1930 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(4517)

N. 497 P.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che il cognome « Pacich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Pacich Giovanni, figlio di Bortolo e della fu Peressa Lucia, nato a Dignano il 13 maggio 1893 e abitante a Pola, Valpaganor n. 341, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Paci ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Pissulin Albina di Giovanni e di Luchetich Eufemia, nata a Pola il 12 giugno 1898 ed ai figli nati a Pola: Giovanni l'8 ottobre 1918; Adelma, il 26 dicembre 1921.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 20 novembre 1930 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(4518)

N. 522 P.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che il cognome « Paulich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Paulich Michele, figlio del fu Matteo e di Zimolo Anna, nato a Trieste il 10 dicembre 1856 e abitante a Pola, via Inghilterra n. 39, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Pauli ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Tosatovich Spiridione e di Schütz Caterina, nata a Venezia il 9 agosto 1858.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 27 novembre 1930 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(4519)

N. 515 P.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che il cognome « Pauletich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Pauletich Antonio, figlio del fu Giovanni e della fu Peros Maria, nato a Parenzo il 27 aprile 1881 e abitante a Pola, via Premuda n. 231, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Paoletti ».

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 27 novembre 1930 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(4520)

N. 519 P.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione, in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che il cognome « Pauletich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Pauletich Matteo, figlio del fu Antonio e della fu Collarich Maria, nato a Parenzo il 15 ottobre 1852 e abitante a Pola, via Giovia n. 19, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Paoletti ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Jelencich Giovanna fu Matteo e di Fornasar Giovanna, nata a Pedena (Pisino) il 16 giugno 1856.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 27 novembre 1930 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(4521)

N. 521 P.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Pauletich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Pauletich Stefano, figlio del fu Stefano e di Kozmaz Paola, nato a Pola il 23 luglio 1888 e abitante a Pola, via Sergia n. 18, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Paoletti ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Damianich Elisabetta di Pietro e di Daulich Lucia, nata a Pola l'11 aprile 1895 ed alla figlia Argea, nata a Pola il 15 marzo 1913.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 17 novembre 1930 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(4522)

N. 586 P.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Percovich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Percovich Giovanni, figlio del fu Antonio e della fu Roinich Caterina, nato a Sanvincenti il 22 agosto 1880 e abitante a Pola, via Lacea n. 3, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Percuzzi ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Padovan Giovanna fu Giorgio e di Rossich Antonia, nata a Pola il 1° febbraio 1879.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 20 novembre 1930 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(4523)

N. 582 P.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione, in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Percovich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Percovich Antonio, figlio del fu Giovanni e della fu Motika Fosca, nato a Villa di Rovigno il 27 luglio 1883 e abitante a Pola, via Medolino n. 40, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Percuzzi ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche ai figli nati dalla fu Caterina Zuccon: Antonio, nato a Gimino il 17 dicembre 1915; Rosa, nata a Medolino, il 23 febbraio 1919.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 20 novembre 1930 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(4524)

N. 605 P.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Perzan » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Perzan Giovanni, figlio di Marco e di Pecliisich Anna, nato a Castelnuovo d'Arsa il 4 agosto 1898 e abitante a Pola, via Timavo n. 15, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Persano ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Bursich Maria di Giuseppe e fu Valle Maria, nata a Carnizza (Dignano) il 3 febbraio 1905 ed al figlio Giovanni, nato a Castelnuovo d'Arsa il 13 ottobre 1924.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 21 novembre 1930 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(4525)

N. 602 P.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Percovich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Percovich Tomaso, figlio della fu Oliva, nato a Smogliani (Sanvincenti) il 10 luglio 1887 e abitante a Pola, via G. Battisti n. 30, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Percuzzi ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Giadresco Caterina fu Giovanni e di Valle Fosca, nata a Giadreschi (Pola) il 17 febbraio 1893.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 21 novembre 1930 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(4526)

N. 599 P.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Percovich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome della sig.a Percovich Oliva, figlia del fu Michele e di Pustianaz, nata a Sanvincenti il 21 giugno 1897 e abitante a Pola, via Operai n. 8, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Percuzzi ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche al figlio illegittimo Aldo Remigio, nato a Pola il 1° ottobre 1926.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessata a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 20 novembre 1930 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(4527)

N. 607 P.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Perzan » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata:

Decreta:

Il cognome del sig. Perzan Giovanni, figlio di Giovanni e di Pasqua Clunich, nato a Castelnuovo d'Arsa il 28 aprile 1890 e abitante a Pola, Madonna delle Grazie n. 20, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Persano ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Travicich Caterina fu Antonio e di Crisanaz Margherita, nata a Pola il 14 agosto 1890.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 21 novembre 1930 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(4528)

N. 608 P.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni conte-

nute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Perzan » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Perzan Giuseppe, figlio del fu Giuseppe e della fu Lupetin Maria, nato a Castelnuovo d'Arsa il 5 febbraio 1864 e abitante a Pola, via Bradamante n. 350, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Persano ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Mohorovich Fosca della fu Maria, nata a Gallignana (Pisino) il 15 gennaio 1869 ed ai figli nati a Castelnuovo d'Arsa: Giacomo, il 29 gennaio 1907; Rosa, il 24 agosto 1910.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 21 novembre 1930 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(4529)

N. 610 P.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Perzan » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Perzan Matteo, figlio del fu Michele e della fu Cergnul Maria, nato a Barbana (Bratulici) il 29 giugno 1871 e abitante a Vintian (Pola) n. 23, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Persano ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Uccetta Maria fu Pietro e fu Miscovich Caterina, nata a Vintian il 19 gennaio 1877.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 21 novembre 1930 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(4530)

N. 609 P.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Perzan » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Perzan Giuseppe, figlio di Giuseppe e di Mohorovich Fosca, nato a Castelnuovo d'Arsa il 28 novembre 1901 e abitante a Pola, via Bradamante n. 427, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Persano ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Radovan Amalia di Antonio e di Sgagliardich Giovanna, nata a Pola il 4 febbraio 1905 ed al figlio Vinicio, nato a Pola il 22 settembre 1927.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 21 novembre 1930 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(4531)

N. 604 P.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Perzan » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Perzan Giordano, figlio del fu Antonio e di Lettich Caterina, nato a Pola il 18 novembre 1900 e abitante a Pola, via Abbazia n. 34, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Persano ».

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del

n. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 21 novembre 1930 - Anno IX

Il prefetto: LEONE.

(4532)

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Diffida per smarrimento di ricevute di titoli del Debito pubblico.

(3ª *pubblicazione*). Elenco n. 42.

Si notifica che è stato denunziato lo smarrimento delle sotto indicate ricevute relative a titoli di debito pubblico presentati per operazioni.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 72 — Data: 1° luglio 1932 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Ufficio ricevimento D. P. — Intestazione: Bellardini Jolanda — Titoli del Debito pubblico: al portatore 2 — Rendita: L. 50, consolidato 5 %, con decorrenza 1° luglio 1932.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 460 - Data: 15 aprile 1932 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Intendenza di finanza di Catania — Intestazione: Guzzardi Francesco fu Michele — Titoli del Debito pubblico: al portatore 2 - Rendita: L. 1200, consolidato 5 %, con decorrenza 1° gennaio 1932

Ai termini dell'art. 230 del regolamento 19 febbraio 1911, n. 298, si diffida chiunque possa avervi interesse, che trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso senza che siano intervenute opposizioni, saranno consegnati a chi di ragione i nuovi titoli provenienti dalla eseguita operazione senza obbligo di restituzione della relativa ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, 20 agosto 1932 - Anno X

Il direttore generale: CIARROCCA.

(6140)

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Diffida per smarrimento di ricevute di titoli del Debito pubblico.

(2ª *pubblicazione*). Elenco n. 92.

Si notifica che è stato denunziato lo smarrimento delle sotto indicate ricevute relative a titoli di debito pubblico presentati per operazioni.

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 72 — Data: 11 febbraio 1930 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Intendenza di finanza di Sondrio — Intestazione: De Meo rag. Giuseppe fu Michele per conto di diversi — Titoli del Debito pubblico: al portatore 9 — Rendita: L. 475, consolidato 5 % Littorio, con decorrenza 1° gennaio 1930

Numero ordinale portato dalla ricevuta: 58 - Data: 3 novembre 1931 — Ufficio che rilasciò la ricevuta: Intendenza di finanza di Mantova — Intestazione: Rev. don Amerigo Guerreschi di Paolo ed altri — Titoli del Debito pubblico: al portatore 2 - Rendita: L. 15, consolidato 5 %, con decorrenza 1° luglio 1931.

Ai termini dell'art. 230 del regolamento 19 febbraio 1911, n. 298, si diffida chiunque possa avervi interesse, che trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione del presente avviso senza che siano intervenute opposizioni, saranno consegnati a chi di ragione i nuovi titoli provenienti dalla eseguita operazione senza obbligo di restituzione della relativa ricevuta, la quale rimarrà di nessun valore.

Roma, 3 settembre 1932 - Anno X

Il direttore generale: CIARROCCA.

(6458)

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO DIV. I - PORTAFOGLIO

N. 191.

Media dei cambi e delle rendite

del 20 settembre 1932 - Anno X

S. U. America (Dollaro)	19.49
Inghilterra (Sterlina)	67.65
Francia (Franco)	76.30
Svizzera (Franco)	375.80
Albania (Franco)	—
Argentina (Peso oro)	—
Id. (Peso carta)	4.20
Austria (Shilling)	—
Belgio (Belga)	2.703
Brasile (Milreis)	—
Bulgaria (Leva)	—
Canadà (Dollaro)	17.50
Cecoslovacchia (Corona)	57.87
Cile (Peso)	—
Danimarca (Corona)	3.51
Egitto (Lira egiziana)	—
Germania (Reichsmark)	4.652
Grecia (Dracma)	—
Jugoslavia (Dinaro)	—
Norvegia (Corona)	3.42
Olanda (Fiorino)	7.835
Polonia (Zloty)	217 —
Rumenia (Leu)	—
Spagna (Peseta)	60.12
Svezia (Corona)	3.49
Turchia (Lira turca)	—
Ungheria (Pengo)	—
U. R. S. S. (Cervonetz)	—
Uruguay (Peso)	—
Oro	376.06
Rendita 3,50 % (1906)	75.975
Id. 3,50 % (1902)	72.50
Id. 3 % lordo	49.50
Consolidato 5 %	82.30
Buoni novennali. Scadenza 1932	100.075
Id. id. id. 1934	100.20
Id. id. id. 1940	100.30
Id. id. id. 1941	100.375
Obbligazioni Venezie 3,50 %	85.20

ERRATA-CORRIGE.

Nella media dei cambi e delle rendite del 14 settembre 1932, n. 188, pubblicata a pag. 4139 della *Gazzetta Ufficiale* n. 215 del 16 settembre 1932-X, la voce *Cecoslovacchia (Corona)* 7,87 deve leggersi « 57,87 ».

MINISTERO DELLE CORPORAZIONI

Scioglimento d'ufficio di cooperativa.

Si avverte che, ai sensi e per gli effetti dell'art. 8 del R. decreto-legge 11 dicembre 1930, n. 1882, la Società anonima cooperativa « Nuova cooperativa muratori e manuali del comune di Gatteo », con sede in Gatteo, non avendo per due anni consecutivi depositato al Ministero delle corporazioni il bilancio annuale e non avendo in detto periodo compiuti atti di amministrazione o di gestione, sarà dichiarata sciolta ad ogni effetto di legge con decreto del Ministro per le corporazioni, da emanarsi trascorso un mese dalla presente inserzione.

Chiunque vi abbia interesse può fare opposizioni o comunicazioni al Ministero delle corporazioni entro il termine citato.

(6555)

REGNO D'ITALIA

MINISTERO DELL'INTERNO

DIREZIONE GENERALE DELLA SANITA' PUBBLICA

Bollettino bimensile del bestiame n. 13
dal 1° al 15 luglio 1932 - Anno X

PROVINCIA	COMUNE	Specie degli animali	Numero delle stalle o pascoli infetti	
			Rimasti dalle settimane precedenti	Nuovi denunziati
	Carbonchio ematico.			
Agrigento	Montallegro	E	—	1
Aquila	Carsoli	E	—	1
Bari	Capurso	E	—	1
Belluno	Limena	B	—	1
Brescia	Iseo	B	—	1
Id.	Lodrino	B	—	1
Id.	Poncarale-Flero	B	—	1
Cagliari	Donori	O	—	1
Id.	Quartuccio	O	—	1
Id.	Samatzai	S	—	1
Catanzaro	Guardavalle	B	—	1
Id.	Simbario	B	—	1
Cosenza	Rota Greca	O	—	2
Id.	Spezzano della Sila	B	—	1
Cremona	Spino d'Adda	B	—	1
Cuneo	Caraglio	B	—	1
Frosinone	Paliano	B	—	1
Gorizia	Gargaro	B	—	1
Lecce	Lecce	B	—	1
Matera	Grottole	B	1	—
Id.	Montalbano	B	1	1
Milano	Bernareggio	B	—	1
Id.	Pregnana	B	—	1
Modena	Formigine	B	—	1
Novara	Nibbiola	B	—	1
Id.	S. Pietro Mosezzo	B	1	1
Nuoro	Bitti	E	—	1
Id.	Gavoi	O	—	1
Pavia	Parona	B	—	1
Id.	S. Giorgio	B	—	1
Id.	Vigevano	B	—	1
Perugia	Spoleto	B	—	1
Pisa	S. Maria a Monte	B	—	1
Potenza	Corleto Perticara	B	—	1
Id.	Moliterno	E	—	1
Id.	Noepoli	B	—	1
Id.	Saponara di Grum.	E	—	1
Reggio di Calabria	Grotteria	O	—	1
Id.	Polistena	B	—	1
Id.	Taurianova	B	—	2
Roma	Cerveteri	B	—	1
Id.	Colonna	B	—	1
Id.	Montorio Romano	B	1	—
Id.	Priverno	B	1	—
Id.	Tivoli	B	1	—
Salerno	Scafati	B	—	1
Taranto (a)	Castellaneta	O	2	—
Id.	Mottola	B	1	—
Id.	Id.	O	1	—
Treviso (a)	Tarzo	B	1	—
Udine	Paularo	B	—	1
Viterbo	Tuscania	O	—	1
			11	46
	Carbonchio sintomatico.			
Belluno	Cesiomaggiore	B	1	—
Brescia	Bagnolo Mella	B	—	1
Gorizia	Circhina	B	—	1
Massa Carrara (a)	Licciana	B	1	—
Nuoro	Bitti	B	—	3
Roma	Cerveteri	B	—	1
Sassari	Nulvi	B	—	1
Verona	Roverè Veronese	B	—	2
			2	5
	Afta epizootica.			
Aosta	Quarto Praetoria	B	—	2
Id.	Valdigna	B	—	2
Id.	Villanova Baltea	B	—	8
Bari	Spinazzola	B	—	1
Bergamo	Barbata	B	—	1
Id.	Schilpario	B	—	1
Id.	Valbondiona	BS	—	2
Brescia	Lumezzana	B	—	2
Id.	Orzinovi	B	—	2
Id.	Orzivecchi	B	—	1
Como	Como	B	2	—
Cremona	Pescarolo	B	1	1
Genova	Genova	B	2	—
Gorizia	Cormons	B	—	2
Massa e Carrara (a)	Casola	B	2	—
Milano	Corsico	B	—	1
Padova	Saletto	B	1	—
Pavia	Vigevano	B	—	8
Pisa	Palaia	B	1	—
Pola	Rovigno	B	—	1
Id.	Valle	B	—	1
Reggio nell'Emilia	Correggio	B	2	—
Id.	Reggio nell'Emilia	B	2	—
Trento	Arco	BO	6	1
Treviso (a)	Roncade	B	2	—
Venezia	Iesolo	B	1	—
Id.	Mira	B	1	—
			23	37
	Malattie infettive dei suini.			
Ancona	Serra S. Quirico	S	—	1
Arezzo (a)	Cortona	S	6	—
Id.	Subbiano	S	1	—
Ascoli Piceno	Arquata del Tronto	S	1	5
Id.	Fermo	S	—	2
Id.	Grottazzolina	S	1	4
Id.	Monte Giberto	S	6	—
Id.	Montegiorgio	S	—	2
Id.	Monte S. Pietro Mor.	S	1	1
Id.	Monte Vidon Comb.	S	—	1
Id.	Montottone	S	4	1
Id.	Petritoli	S	—	1
Id.	Ponzano	S	1	2
Id.	S. Elpidio a Mare	S	—	1
Id.	Andretta	S	—	5
Avellino	Caivano	S	4	—
Id.	Conza	S	3	—
Belluno	Auronzo	S	—	1
Id.	Cesiomaggiore	S	1	—
Id.	Feltre	S	—	3

Segue *Malattie infettive dei suini.*

PROVINCIA	COMUNE	Specie degli animali	Numero delle stalle o pascoli infetti: Rimasti dalle settimane precedenti	Nuovi denunziati
Belluno	Longarone	S	—	1
Id.	S. Gregorio	S	—	1
Bolzano	Appiano	S	—	1
Id.	Castelrotto	S	—	1
Id.	Laion	S	—	1
Id.	Verano	S	—	1
Id.	Vipiteno	S	—	1
Brescia	Brescia	S	—	1
Id.	Montichiari	S	—	1
Id.	Muscoline	S	—	1
Id.	Orzivecchi	S	—	1
Campobasso	S. Biase	S	—	5
Id.	S. Giuliano di Puglia	S	8	—
Como	Santa Valeria	S	1	—
Cosenza	Mendicino	S	—	2
Cremona	Casalmaggiore	S	1	—
Id.	Romanengo	S	1	—
Cuneo	Cuneo	S	—	1
Ferrara	Cento	S	—	1
Id.	Ferrara	S	—	3
Fiume	Castelnuovo d'Istria	S	—	1
Forlì	Santa Sofia	S	2	—
Frosinone	Pastena	S	1	—
Gorizia	Castel Dobra	S	—	1
Id.	Circhina	S	1	—
Id.	Gorizia	S	3	1
Id.	Gradisca	S	1	—
Id.	Plezzo	S	—	1
Id.	Sagrado	S	1	—
Lucca	Camaiore	S	—	1
Macerata	Castelraimondo	S	1	—
Id.	Porto Civitanova	S	1	1
Id.	Potenza Picena	S	—	5
Modena	Castelfranco	S	1	—
Id.	Modena	S	—	2
Id.	Novi	S	1	—
Id.	S. Cesario	S	—	1
Id.	Spilamberto	S	—	2
Padova	Abano	S	—	1
Id.	Padova	S	—	1
Id.	Teolo	S	1	—
Parma	Colorno	S	—	1
Pavia	Belgioioso	S	—	2
Id.	Filighera	S	—	1
Id.	Lomello	S	1	—
Id.	Pieve del Cairo	S	—	1
Id.	Santa Cristina a Biss.	S	—	1
Id.	Santa Margherita	S	—	1
Perugia	Pietralunga	S	1	—
Pesaro e Urbino	Pesaro	S	—	1
Pola	Antignana	S	2	—
Id.	Buie	S	—	1
Id.	Cittanova	S	—	1
Id.	Gimino	S	3	—
Id.	Parenzo	S	—	1
Id.	Pisino	S	5	—
Potenza	Corleto Perticara	S	—	3
Id.	Montemilon	S	1	—
Ravenna	Ravenna	S	2	1
Reggio nell'Emilia	Albinea	S	1	—
Id.	Bibbiano	S	—	1
Id.	Carpineti	S	1	—
Id.	Reggio nell'Emilia	S	2	—
Id.	Villaminozzo	S	—	1
Roma	Roma	S	6	1
Sondrio	Berbenno	S	—	1
Taranto (a)	Martina Franca	S	1	—
Teramo	Teramo	S	—	1

Segue *Malattie infettive dei suini.*

PROVINCIA	COMUNE	Specie degli animali	Numero delle stalle o pascoli infetti: Rimasti dalle settimane precedenti	Nuovi denunziati
Trento	Bleggio	S	1	—
Id.	Borgo	S	—	1
Id.	Cles	S	—	1
Id.	Coredo	S	—	1
Id.	Cortaccia	S	—	1
Id.	Dimaro	S	—	1
Id.	Folgaria	S	—	2
Id.	Malè	S	—	1
Id.	Molveno	S	—	1
Id.	Ossana	S	—	1
Id.	Peio	S	—	1
Id.	San Michele all'Adige	S	—	2
Id.	Stanico	S	1	—
Id.	Taio	S	—	1
Id.	Tassullo	S	—	6
Id.	Toss	S	—	1
Id.	Vermiglio	S	—	1
Trieste	Trieste	S	6	2
Udine	Fagagna	S	—	1
Id.	San Vito al Torre	S	—	1
Id.	Sedegliano	S	—	1
Venezia	Ceggia	S	1	—
Verona	Tregnano	S	—	1
Vicenza	Caltrano	S	—	1
Id.	Malo	S	—	3
Id.	Montebello Vicentino	S	—	1
Id.	Monte di Malo	S	—	1
Id.	Rosà	S	—	1
Id.	Schio	S	—	1
Id.	Torri di Quartesolo	S	—	3
			89	130

Morva.

PROVINCIA	COMUNE	Specie degli animali	Rimasti dalle settimane precedenti	Nuovi denunziati
Parma	Fornovo di Taro	E	—	1
Ravenna	Cervia	E	1	—
			1	1

Farcino criptococcico.

PROVINCIA	COMUNE	Specie degli animali	Rimasti dalle settimane precedenti	Nuovi denunziati
Avellino	Altavilla	E	1	—
Id.	Atripalta	E	1	1
Id.	Lauro	E	1	—
Grosseto	Grosseto	E	1	—
Messina	Messina	E	1	—
Novara	Novara	E	1	—
Salerno	Angri	E	1	—
Id.	Nocera Inferiore	E	—	1
Id.	Serre	E	1	—
			8	2

Rabbia.

PROVINCIA	COMUNE	Specie degli animali	Rimasti dalle settimane precedenti	Nuovi denunziati
Alessandria	Casale Monferrato	Cn	—	2
Ancona	Ancona	Cn	—	4
Id.	Castel Colonna	Cn	—	1
Id.	Jesi	Cn	—	3
Frosinone	Atina	Cn	—	1
Id.	Giuliano di Roma	B	1	4
Id.	Id.	E	—	2
Lecce	Lecce	Cn	—	1

Segue *Rabbia.*

PROVINCIA	COMUNE	Specie degli animali	Numero delle stalle o pascoli infetti: Rimasti dalle settimane precedenti	Nuovi denunziati
Lecce	San Cesario	Cn	—	1
Palermo	Palermo	Cn	—	1
Pisa	Cascina	Cn	—	1
Ragusa	Ragusa	Cn	1	—
Id.	Vittoria	Cn	2	—
Siracusa	Noto	Cn	—	1
Terni	Ferentillo	Cn	2	—
			6	22

Rogna.

PROVINCIA	COMUNE	Specie degli animali	Rimasti dalle settimane precedenti	Nuovi denunziati
Aquila	Cerchio	B	1	—
Id.	Collarmele	B	1	—
Id.	Ovindoli	B	—	1
Id.	Pereto	B	—	1
Id.	Rocca di Mezzo	B	1	—
Belluno	Sodico	Cp	—	1
Campobasso	Castel San Vincenzo	O	14	—
Id.	Castropignano	E	1	—
Id.	Cerro al Volturno	O	3	—
Id.	Vastogirardi	O	1	—
Catanzaro	Roccabernarda	O	1	—
Frosinone	Ferentino	O	6	—
Id.	Paliano	O	3	—
Macerata	Esanatoglia	O	1	—
Id.	Pioraco	O	1	—
Id.	Serravalle	O	2	—
Massa e Carrara (a)	Fivizzano	E	1	—
Matera	Pomarico	O	1	—
Perugia	Foligno	O	6	—
Id.	Spoleto	O	4	2
Id.	Trevi	O	1	—
Pesaro e Urbino	San Leo	O	1	—
Potenza	Marsiconovo	O	—	3
Id.	Pescopagano	O	1	—
Id.	San Chirico Raparo	O	2	—
Id.	San Fele	O	2	—
Rieti	Borgocollefegato	O	3	—
Id.	Poggio Nativo	O	—	1
Id.	Posta	O	—	1
Roma	Castel San Pietro	O	1	—
Id.	Roma	O	4	—
Salerno	Buccino	O	2	—
Id.	San Gregorio Magno	O	6	—
Viterbo	Bagnoregio	O	3	—
Id.	Canino	O	3	—
Id.	Cellere	O	1	—
Id.	Civitella d'Agliano	O	1	—
Id.	Montalto di Castro	O	1	—
Id.	Monteromano	O	4	—
Id.	Tuscania	O	1	—
Id.	Veiano	O	1	—
Id.	Vetralla	O	1	—
			87	10

Agalassia contagiosa delle pecore e delle capre.

PROVINCIA	COMUNE	Specie degli animali	Rimasti dalle settimane precedenti	Nuovi denunziati
Potenza	Pescopagano	Cp O	1	—
Rieti	Amatrice	O	—	1
Salerno	Romagnano al Monte	Cp	1	—
Siracusa	Palazzolo Acreide	O	1	1
Teramo	Crognaleto	Cp	1	—
			4	2

Aborto epizootico.

PROVINCIA	COMUNE	Specie degli animali	Rimasti dalle settimane precedenti	Nuovi denunziati
Bari	Gravina	O	1	—
Belluno	Cesiomaggiore	B	—	2
Bologna	Bologna	B	1	—
Id.	Budrio	B	1	—
Id.	Castelmaggiore	B	3	—
Id.	Castenaso	B	1	—
Id.	Molinella	B	4	2
Id.	Monghidoro	B	1	—
Id	Praduro e Sasso	B	1	—
Cremona	Cingia de' Botti	B	—	1
Id.	Derovere	B	—	1
Ferrara	Bondeno	B	2	—
Id.	Copparo	B	1	—
Id	Ferrara	B	10	1
Id.	Ostellato	B	1	—
Id.	Poggio Renatico	B	1	—
Firenze	San Godenzo	B	—	1
Id.	Id.	O	—	1
Frosinone	Atina	B	—	1
Id.	Casalattico	B	—	2
Id.	Casalvieri	B	—	1
Grosseto	Grosseto	B	1	—
Novara	Caltignaga	B	2	—
Id.	Casaleggio	B	2	—
Id.	Trecate	B	1	—
Parma	Lesignano Bagni	B	2	—
Id	Noceto	B	1	—
Id.	San Pancrazio Parm.	B	1	—
Reggio nell'Emilia	Albinea	B	1	—
Id.	Bibbiano	B	1	—
Id.	Reggio nell'Emilia	B	2	—
Roma	Roma	B	3	—
Sondrio	Berbenno	B	—	1
Trento	Rumo	B	—	1
Treviso (a)	Mansuè	B	3	—
Id.	Pederobbe	B	1	—
Venezia	S. Michele del Quarto	B	1	—
Vercelli	Collobiano	B	—	1
Vicenza	Montebello	B	—	1
Id.	Montecchio Maggiore	B	—	1
			50	18

Tubercolosi bovina.

PROVINCIA	COMUNE	Specie degli animali	Rimasti dalle settimane precedenti	Nuovi denunziati
Bari	Corato	B	—	1
Frosinone	Casalvieri	B	—	1
Id.	Ceccano	B	—	1
Id.	Pico	B	—	1
Grosseto	Massa Marittima	B	—	1
Macerata	Morrovalle	B	—	1
Messina	Messina	B	—	1
Vicenza	Isola Vicentina	B	—	1
			—	8

Diarrea dei vitelli.

PROVINCIA	COMUNE	Specie degli animali	Rimasti dalle settimane precedenti	Nuovi denunziati
Ascoli Piceno	Comunanza	B	—	2
Novara	Casalbeltrame	B	—	1
Padova	Teolo	B	—	1
Teramo	Teramo	B	—	1
			—	5

PROVINCIA	COMUNE	Specie degli animali	Numero delle stalle o pascoli infetti	
			Rimasti dalle settimane precedenti	Nuovi denunziati
Influenza del cavallo.				
Lecce	Lecce	E	—	1
Parma	Parma	E	—	1
			—	2
Barbone dei bufali.				
Salerno	Capaccio	Bf	—	1
Colera dei polli.				
Frosinone	Aquino	P	—	2
Pesaro e Urbino	San Leo	P	—	2
			—	4

RIEPILOGO.

MALATTIE	Numero delle Provincie	Numero dei Comuni	Numero delle località
	con casi di malattia		
Carbonchio ematico	29	51	57
Carbonchio sintomatico	8	8	11
Afta epizootica	18	27	60
Malattie infettive dei suini	39	118	219
Morva	2	2	2
Farcino criptococcico	5	9	10
Rabbia	9	14	28
Rogna	15	42	97
Agalassia contagiosa delle pecore e delle capre	5	5	6
Aborto epizootico	18	39	68
Tubercolosi bovina	6	8	8
Diarrea dei vitelli	4	4	5
Influenza del cavallo	2	2	2
Barbone dei bufali	1	1	1
Colera dei polli	2	2	4

B *bovina*, Buf *bufalina*, O *ovina*, Cap *caprina*, S *suina*, E *equina*, P *pollame*, Cn *canina*, Fl *felina*.

(*a*) I dati si riferiscono alla quindicina precedente.

(6542)

MUGNOZZA GIUSEPPE, *direttore* — SANTI RAFFAELE, *gerente*.

Roma — Istituto Poligrafico dello Stato - G. C.